

INTENZIONI DELLA COMUNITA'		
SABATO 1 gennaio 2022 MARIA, MADRE DI DIO (S) Nm 6,22-27; Sal 66; Gal 4,4-7; Lc 2,16-21	9.30	Per la pace nel mondo
	17	Danilo Lino
DOMENICA 2 - II DOPO NATALE /^C Sir 24,1-4.12-16; Sal Ef 1,3-6.15-18; Gv 1,1-18	9.30	Per la comunità
	17	
LUNEDÌ 3 - S. Daniele (m) 1Gv 2,29 - 3,6; Sal 97; Gv 1,29-34	15.30	
MARTEDÌ 4 - SS. Nome di Gesù (mf) 1Gv 3,7-10; Sal 97; Gv 1,35-42	15.30	
MERCOLEDÌ 5 1Gv 3,11-21; Sal 99; Gv 1,43-51	19	
GIOVEDÌ 6 - EPIFANIA DEL SIGNORE Is 60,1-6; Sal 71; Ef 3,2-3a.5-6; Mt 2,1-12	9.30	Fam. Bettin Romeo (27° an) e Vittoria
	17	
VENEDÌ 7 S. Raimondo de Peñafort (mf) 1Gv 3,22 - 4,6; Sal 2; Mt 4,12-17.23-25	19	Attilio
SABATO 8 1Gv 4,7-10; Sal 71; Mc 6,34-44	19	cugini Rossetto, Rampazzo, Mazzucato
DOMENICA 9 - BATTESIMO DI GESÙ /^C Is 40,1-5.9-11; Sal 103; Tt 2,11-14; 3,4-7; Lc 3,15-16.21-22	9.30	Giovannino Battiato Dragan
	17	
LUNEDÌ 10 1Sam 1,1-8; Sal 115; Mc 1,14-20	15.30	
MARTEDÌ 11 1Sam 1,9-20; Sal: 1Sam 2; Mc 1,21b-28	15.30	
MERCOLEDÌ 12 1Sam 3,1-10.19-20; Sal 39; Mc 1,29-39	15.30	
GIOVEDÌ 13 - S. Ilario (mf) 1Sam 4,1b-11; Sal 43; Mc 1,40-45	19	Ruzza Natalino e Tommasin Tersilla
VENEDÌ 14 1Sam 8,4-7.10-22a; Sal 88; Mc 2,1-12	19	
SABATO 15 1Sam 9,1-4.17-19.26a; 10,1a; Sal 20; Mc 2,13-17	19	Salmaso Michele, Rino e Rita
DOMENICA 16 - II DEL TEMPO ORDIN. /^C Is 62,1-5; Sal 95; 1Cor 12,4-11; Gv 2,1-11	9.30	Occhi Maria e Ferin Aurelio
	17	



II DOMENICA DI NATALE / C - 2 GENNAIO 2022 - a. 03. n. 01

Anno pastorale 2021 - 2022 «e possa tu essere una benedizione» (Gen 12,1-4)

LITURGIA - EVANGELIZZAZIONE

- ⇒ **MERCOLEDÌ 5, alle ore 19: S. Messa vespertina dell'Epifania.**
- ⇒ **GIOVEDÌ 6, SOLENNITÀ DELL'EPIFANIA DEL SIGNORE:**
 - ⇒ **SS. Messe alle ore 9.30 e 17.**
 - ⇒ **La preghiera delle ore 15, prevista nella chiesa di san Gregorio Magno viene sospesa per precauzione.**
 - ⇒ Si celebra oggi la **GIORNATA MISSIONARIA DEI RAGAZZI**. "Sii il sogno di Dio". Il tema della Giornata Missionaria dei Ragazzi ci spinge a capire soprattutto come essere testimoni del vangelo e portatori delle profezie di Dio, capaci di partire dal proprio Battesimo e dalla fede ricevuta in dono e di "prendere il mondo in simpatia" guardando lontano. L'amore di Dio che conosciamo in Gesù, infatti, non è un discorso astratto, ma è un amore concreto, incarnato nei discepoli missionari, piccoli o grandi che siano per età e responsabilità. Vogliamo rivolgere a ciascuno un invito appassionato: sii quello che Dio attende da te, sii quello che manca perché l'umanità sia migliore.
- ⇒ **SABATO 8, alle ore 19: S. Messa della domenica.**
- ⇒ **DOMENICA 9: FESTA DEL BATTESIMO DI GESÙ.**
 - ⇒ **SS. Messe alle ore 9.30** (ricordiamo i bambini che nel 2021 hanno celebrato il sacramento della **RINASCITA BATTESIMALE**. Nella speranza di poterli riunire, faremo memoria del nostro battesimo) **e 17.**
- ⇒ **DOMENICA 16, dalle 17 alle 18 in centro comunitario: FRATERNITÀ per la 1^a, 2^a, 3^a media.**

Dalla LETTERA di papa Francesco AGLI SPOSI in occasione dell'anno "FAMIGLIA AMORIS LAETITIA"

Cari sposi e spose di tutto il mondo!

..., mi rivolgo a voi per esprimervi tutto il mio affetto e la mia vicinanza in questo tempo così speciale che stiamo vivendo.

Come Abramo, ciascuno degli sposi esce dalla propria terra fin dal momento in cui, sentendo la chiamata all'amore coniugale, decide di donarsi all'altro senza riserve. Così, già il fidanzamento implica l'uscire dalla propria terra, poiché richiede di percorrere insieme la strada che conduce al matrimonio. Le diverse situazioni della vita – il passare dei giorni, l'arrivo dei figli, il lavoro, le malattie – sono circostanze nelle quali l'impegno assunto vicendevolmente suppone che ciascuno abbandoni le proprie inerzie, le proprie certezze, gli spazi di tranquillità e vada verso la terra che Dio promette: essere due in Cristo, due in uno. Un'unica vita, un "noi" nella comunione d'amore con Gesù, vivo e presente in ogni momento della vostra esistenza. Dio vi accompagna, vi ama incondizionatamente. Non siete soli!

Cari sposi, sappiate che i vostri figli – e specialmente i più giovani – vi osservano con attenzione e cercano in voi la testimonianza di un amore forte e affidabile. Certo, educare i figli non è per niente facile. Ma non dimentichiamo che anche loro ci educano. Il primo ambiente educativo rimane sempre la famiglia, nei piccoli gesti che sono più eloquenti delle parole. Educare è anzitutto accompagnare i processi di crescita, essere presenti in tanti modi, così che i figli possano contare sui genitori in ogni momento. Come padri e madri è importante relazionarsi con i figli a partire da un'autorità ottenuta giorno per giorno. Essi hanno bisogno di una sicurezza che li aiuti a sperimentare la fiducia in voi, nella bellezza della loro vita, nella certezza di non essere mai soli, accada quel che accada.

Vorrei cogliere l'occasione per riflettere su alcune difficoltà e opportunità che le famiglie hanno vissuto in questo tempo di pandemia. Per esempio, è aumentato il tempo per stare insieme, e questa è stata un'opportunità unica per coltivare il dialogo in famiglia. Certamente ciò richiede uno speciale esercizio di pazienza; non è facile stare insieme tutta la giornata quando nella stessa casa bisogna lavorare, studiare, svagarsi e riposare. Non lasciatevi vincere dalla stanchezza; la forza dell'amore vi renda capaci di guardare più agli altri – al coniuge, ai figli – che alla propria fatica. In questo modo, stare insieme non sarà una penitenza bensì un rifugio in mezzo alle tempeste. Che la famiglia sia un luogo di accoglienza e di comprensione. Custodite nel cuore il consiglio che ho dato agli sposi con le tre parole: «permesso, grazie, scusa». E quando sorge un conflitto, «mai finire la giornata senza fare la pace». Non vergognatevi di inginocchiarvi insieme davanti a Gesù nell'Eucaristia per trovare momenti di pace e uno sguardo reciproco fatto di tenerezza e di bontà. O di prendere la mano dell'altro, quando è un po' arrabbiato, per strappargli un sorriso complice. Magari recitare insieme una breve preghiera, ad

alta voce, la sera prima di addormentarsi, con Gesù presente tra voi.

È pur vero che, per alcune coppie, la convivenza a cui si sono visti costretti durante la quarantena è stata particolarmente difficile. I problemi che già esistevano si sono aggravati, generando conflitti che in molti casi sono diventati quasi insopportabili. Tanti hanno persino vissuto la rottura di una relazione in cui si trascinava una crisi che non si è saputo o non si è potuto superare. Anche a queste persone desidero esprimere la mia vicinanza e il mio affetto.

La rottura di una relazione coniugale genera molta sofferenza per il venire meno di tante aspettative; la mancanza di comprensione provoca discussioni e ferite non facili da superare. Nemmeno ai figli è risparmiato il dolore di vedere che i loro genitori non stanno più insieme. Anche in questi casi, non smettete di cercare aiuto affinché i conflitti possano essere in qualche modo superati e non provochino ulteriori sofferenze tra voi e ai vostri figli. Il Signore Gesù, nella sua misericordia infinita, vi ispirerà il modo di andare avanti in mezzo a tante difficoltà e dispiaceri.

Non dimenticate che il perdono risana ogni ferita. Perdonarsi a vicenda è il risultato di una decisione interiore che matura nella preghiera, nella relazione con Dio, è un dono che sgorga dalla grazia con cui Cristo riempie la coppia quando lo si lascia agire, quando ci si rivolge a Lui. Cristo "abita" nel vostro matrimonio e aspetta che gli apriate i vostri cuori per potervi sostenere con la potenza del suo amore, come i discepoli nella barca. Il nostro amore umano è debole, ha bisogno della forza dell'amore fedele di Gesù. Con Lui potete davvero costruire la «casa sulla roccia» (Mt 7,24).

Così anche i fidanzati, quando si tratta di affrontare il cammino del matrimonio, pur avendo pochi mezzi, confidate sempre nella Provvidenza, perché «sono a volte proprio le difficoltà che tirano fuori da ciascuno di noi risorse che nemmeno pensavamo di avere» (Lett. ap. Patris corde, 5). Desidero inviare un saluto speciale ai nonni e alle nonne che nel periodo di isolamento si sono trovati nell'impossibilità di vedere i nipoti e di stare con loro; alle persone anziane che hanno sofferto in maniera ancora più forte la solitudine. La famiglia non può fare a meno dei nonni, essi sono la memoria vivente dell'umanità, «questa memoria può aiutare a costruire un mondo più umano, più accogliente».

Vi saluto con affetto esortandovi ad andare avanti nel vivere la missione che Gesù ci ha affidato, perseverando nella preghiera e «nello spezzare il pane» (At 2,42). E per favore, non dimenticatevi di pregare per me; io lo faccio tutti i giorni per voi. Fraternamente, papa Francesco

GRAZIE alla Comunità e a quanti hanno collaborato in queste non facili festività natalizie. Sono state raccolte 113 buste per un totale di 1134,71 € + 5 sterline inglesi.